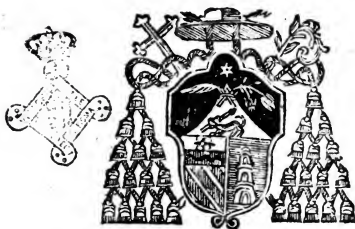
EDITTO

Con cui si danno le Regole per la polizia della Chiesa, è Sagrestie della Metropolitana.

FR. VINCENZO MARIA dell'Ord. de' Predic. per Div. Miser. Vesc. Tuscul. della S. R. C. Cardin. Orsini della S. Chiesa di Benevento Arcivescovo.

SE vi è cosa fra' fedeli, che rechi loro maggior pregio, e più spezial decoro, quella è senza fallo l'aver quaggiù in terra tanti Tempj, e tante Chiese, erette ad onor dell'Altissimo, nelle quali adorandosi la Maestà del Signore, come in luoghi prescielti per lo comercio fra lui, e l'uomo, si riportano quelle

grazie, che con ispirito umiliato gli si chieggono. Egli è certo però, che quanto diffonde in esse il Signore le sue divine misericordie verso di Noi, altrettanto si dichiara per bocca del Salmista (a) esser zelante dell' onore, che nelle sue Case gli si dee: *Zelus domus tuæ comedit me*: e vuole, che nelle medesime risplenda mai sempre il decoro, e la polizia. Quindi per fare Noi, che il nostro sourano Signore havesse in questa nostra Città, e Diocesi non già luogo proporzionato alla Maestà Sua, ma almeno stanza, che fosse, se non per la preziosità de' marmi, ò degli adobbj, almeno per la polizia, e decenza degna di aver il nome di Casa di Dio, non habbiamo finora tralasciato con tutta premura, ed applicazione, che le Chiese raccomandate alla nostra cura fossero ristorate, ed abbellite, massime la Chiesa Metrapolitana nostra amatissima Sposa, la quale (essendo già colla Divina grazia compiutamente ristorata dalle passate rovine) rigorosamente dalla nostra sollecitudine richiede, che in auvenire ne procuriamo à tutto potere non meno la di lei conservazione, che l'aumẽto della decenza, e dello splendore. Perlocche habbiamo stimato di pubblicare le seguenti regole, le quali vogliamo, che siano appuntino osservate, praticate, ed eseguite.

§. I.
Del numero de' Cherici inservienti.

SAranno dunque per servigio della nostra Chiesa Metropolitana sempre destinati sette Cherici, cioè

I. Uno per servigio del Signor Arciprete.

II. Un'altro per lo Signor Canonico Sagrista.

III. Il terzo, per la Sagrestia della Cappella del Sagramento.

IV. E quattro per servigio delle Messe basse.

Oltre allo scopatore, accomodator delle lampane, e dispositore degli scanni.

§. II.

---

a *ps.* 68. 12.

§. II.

Di ciocche doverà fare il Cherico Sagrista dell' Arciprete.

DOverà il Cherico Sagrista del Signore Arciprete ad empiere alle sue incumbenze nel seguente modo.

1. Scopetterà ogni mattina i Sedili del Coro prima che i Signori Canonici entrino in esso ad vffiziare, da tutte le bande, e minutamente.

2. Parimente ogni mattina ripolirà, e scopetterà l'Altare Maggiore, cioè gradini superiori, ed inferiori colla scopetta di piume.

3. Item la Mensa colla spazzuola di rilo.

5. Compiuti i divini vffizj nel Coro, e Messa cantata, rimetterà tutti i libri Corali, e Leg'j ne'luoghi loro.

6. Situerà i banchi del Presbiterio, e dell'Ambone col dovuto ordine.

7. Item chiuderà le tre portelle di ottone de'cancelli di marmo del Presbiterio

8. Quando in Coro saranno intervenuti Prelati, sarà suo peso riporre ne'loro armarj i cuscini, ripoliti, e spolverati, che gli averà.

9. Haverà il pensiere di spogliare i faldistoi j, e riporre ne' proprij luoghi le loro vesti, quando il Canonico haverà celebrato.

10. Ogni Sabato colla spazzarina di piume, ò di coda di Volpe in cima di una ben lunga asta ripolirà il sudetto Coro fin dove potrà arrivare.

§. III.

Di ciocche doverà fare il Cherico del Canonico Sagrista.

AL Cherico del Signor Canonico Sagrista maggiore incumberà.

1. Di spazzare pria che suoni l'ora dell'uffizio tutti i sedi-

li del Segretario, armarj della ſagra ſuppelletile, genufleſſorj, e tabelle preparatorie: E lo ſteſſo eſeguirà reſpettivamente nella Sagreſtia detta la Camerella.

2. Item l'Altare di S. Tomaſo di Aquino, con ripolire il ſottogrado, gradino ſuperiore, Croce, candelieri, giarre, e Menſa.

3. Oſſervare, ſe il lavatojo ſia polito, e riporui l'acqua, ogni mattina.

4. Mettere la mattina, e levare dopo la celebrazione delle Meſſe le tovaglie da aſtergere le mani.

5. Scovrire quegli Altari, ne'quali per ordinario ſuole celebrarſi le Meſſe, e colla ſpazzarina ripolire le Menſe de' medeſimi.

6. Le tele ſtragole de'detti Altari, dopo che le haverà piegate, rimetterle in qualche armario della Sagreſtia, non già laſciarle alla peggio sù la credenzuola, ò ſopra i cancelli.

7. Terminate le Meſſe cuoprire con dette tele ſtragole gli Altari.

8. Item nettare le ampolline di vetro, e riporle nel proprio armario al roveſcio.

9. Ripolire con un cannavaccio ogni giorno le tazzette di ottone delle medeſime ampolline.

10. Ogni Sabato prima del Veſpro ripolire tutto il Segretario, cioè Sedia Ponteficale, quadri, cornici, e ſedili de' Canonici, e parimente la Sagreſtia de' Manſionarj, detta come ſopra la Camerella.

11. Item in ogni Sabato ripolire le ſudette tazzette di ottone con arena, e polvere di marmo ſetacciata, e lavare con iſtudio particolare tutte le ampolline ſudette.

§. I V.
Di ciocche doverà fare il Cherico Sagriſta della Cappella del Sagramento.

IL Cherico Sagriſta della Cappella del Sacramento haverà la cura.

1. Di polire ogni mattina il Tabernacolo, l'Altare, co' ſuoi gradini, ſotto grado, Croce, Candelieri, e Statue.

2. Di

2. Discourire il medesimo Altare, e spazzare la Mensa di esso, quando vi sarà bisogno; non intendendo perciò di togliere dal Parroco della Verita la cura della polizia di detto Altare, ò di scemargli in parte alcuna la sua obbligazione.

3. Mutare le tovaglie secondo la necessità, mà non protrarne la mutazione, fino che le medesime si rendano anzi stomachevoli, che atte, e decenti per lo S. Sacrifizio, giusta il Rettore Ecclesiastico Tit. XXVIII. n. 11.

4. Item spazzare gli armarj della sagra suppellettile, e de' Calici, genuflessorio, e tabella per la preparazione del Sacerdote, nella maniera prescritta di sopra nel §. III. n. 1.

5. Apparecchiare i Paramenti per la celebrazione della Messa, e rimettergli negli armarj, compiuta la medesima celebrazione.

6. Tener polito il lavatojo, riporvi l'acqua, e mutar la tovaglia per l'asterfione delle mani, quando bisognerà.

7. Item ripolire le ampolline, e le tazzette ogni giorno.

8. Item ogni Sabato con arena, ò polvere di marmo setacciata ripolire parimente le medesime tazzette.

9. Custodire con ordine la suppellettile, ed in maniera, che ogn'osso stia al suo luogo, non già alla rinfusa, ò gittate alla peggio, in modo, che si gualciscano, e si consumino.

10. Mutare spesso i purificatoj, e corporali à tenore del citato Rettore Ecclesiastico Tit. XXVIII. n. 12.

11. Spazzare quante fiate bisognerà la Sagrestia in tutte le parti, cioè nel pavimento, nelle Pareti, e negli Armarj.

§. V.

Di ciocche doveranno fare i quattro Cherici, detti Zaghi.

L'Uffizio di questi quattro Cherici sarà di eseguire minutamente quanto appresso, cioè

1. Ritrovarsi in Chiesa mezz'ora prima, che suonerà l'uffizio divino; e tal tempo sarà da tutti quattro consumato in ripolire tutti gli Altari della Metropolitana, eccetto i trè, per gli quali ne haveranno la cura i sopradetti tre Cherici, con iscopetta di piume, ò di coda di volpe; e le mense de' medesimi colla spazzuola di riso.

 Tal

Tal incumbenza era da Noi stata data à due vltimi Signori Canonici, à quindici Mansionarj, ed al Paroco di S. Maria della Verità, ma la poca applicazione de' medesimi in far l' uffizio, per cui dagli stessi Angioli ne sono santamente invidiati, ci costrigne à remidiare à disordini, che alla giornata, con nostro dolore habbiamo osservato ne' sudetti Altari, ò col vedergli pieni di polve, ò colle tovaglie succide, e sporche, ò colla Croce storta, ò pieni di cera. Quindi, senza niun pregiudizio de' nostri ordini, antecedentemente dati in proposito, e della costumanza della stessa nostra Chiesa deputiamo per la cura di detti Altari i sopra espressi quattro Cherici, da stipendiarsi da' sudetti due ultimi Canonici, e Mansionarj.

2. Doveranno inoltre auvertire di non portar mai accese le candele in mano, e poi collocarle su' candelieri, perche in questa maniera si rovescia la cera liquida, e sporca quãto ci è.

3. Nell'estringuere le candele non lasceranno gli stuppini, mezzi accesi, e fumiganti,

4. Item star attenti à non appoggiar le ampolline sopra l' Altare, per non isporcare le tovaglie.

5. Con una mappa, ò spazzarina netteranno i balaustri, le sedi Confessionali, ed armarj, che sono nella Chiesa.

6. Ogni Sabato prima del Vespro colla spazzuola di piume, ò di coda de Volpe in cima di una lunga asta scopetteranno le Cappelle, fin dove potranno giugnere.

7. Muteranno le tovaglie nell'Altare sempre che bisognerà, e la sopratovaglia almeno ogni 15. dì, purche il bisogno non richiederà, che si muti prima, osservando il prescritto dal Rettore Ecclesiastico nel detto Tit. XXVIII. n. 11.

8. Compiute le Messe, copriranno colle tele strangole gli Altari.

9. Item riporteranno negli armarj, che loro saranno assegnati le tabelle delle segrete degli stessi Altari, nelle quali nõ doverà esservi giamai goccia di cera.

10. Le bacchette per accendere, e smorsare le candele saranno situate sempre sopra gli uncinetti di ferro attaccati à cancelli, e mai appoggiate presso la Cappella.

11. Sempre faranno stare chiusi i cancelli.

§. VI.

§. VI.

Delle altre obbligazioni de' sudetti Cherici in comune.

1. TVtti quattro doveranno servire alle Messe cantate ne' giorni feriali in qualità di Ceroferarij, e Turiferarj.

2. Uno di essi sarà deputato dal Souraintendente della polizia in ciascuna settimana à girar più fiate ogni cantone della Chiesa, ed osservare se vi siano tele ragni, e levarle.

3. Il medesimo Eddomedario custodirà la Chiesa delle sporcizie de' ragazzi, e de' cani.

4. Scaccera di Chiesa tutti i pargoletti, che piagnessero, gridassero, ò facessero strepito, massime in tempo della predica, e de' divini uffizj.

5. Item i Cani.

6. Spolvererà gli organi, ed i due coretti de' medesimi, e tirerà i mantici.

7. Doveranno tutti porre gli strati nelle Feste Solenni nel Coro, e Presbiterio, e terminata la Festa, spolverargli, piegargli, e rimettergli ne' proprij armarj.

8. Il Cherico, che sarà destinato nella settimana, haverà la cura di polire i fonti dell'acqua lustrale, e mettervi l'acqua da benedirsi.

9. Tutti i sudetti Cherici porteranno la dovuta ubbidienza al souraintendente sudetto, e faranno religiosamente con amore, ed accuratezza, quanto dal medesimo sarà loro imposto.

§. VII.

Di ciocche doverà fare lo Scopatore.

1. DOverà scopare la Chiesa, e suoi adiacenti tante volte, quante bisognerà.

2. Item la Sagrestia di S. Barbato almeno trè fiate la setti-

timana, massime sotto il Bancone, in cui si vestono, e spogliano i Canonici.

3. Ogni Sabato rimuovere dal detto Bancone il tapeto, che lo cuopre, batterlo per levarne la polvere, e rimetterlo.

4. Ogni volta, che scoperà la Chiesa, scopetterà anche lo steccato di legno, che stà in mezzo della medesima.

§. VIII.

Di ciocche doverà fare quello, che accomoda le Lampane.

1. DOverà ripolire dalla polvere, ò dalla rugine le Lampane.

2. Custodirle, perche non s'imbrattino di olio.

3. Ogni Sabato fregar con pannolino i lampadini di stagno.

4. Smoccolar lo stuppino tre fiate al dì, cioè nell'aurora, nel mezzo giorno, e nella sera.

5. Avvertire, che perennemente stiano accese, massime nella notte, in cui per lo più sono state trovate spente.

§. IX.

Di ciocche doverà fare il Dispositore de'banchi.

1. DOverà situare i banchi per la Chiesa ne'proprij luoghi.

2. Provederne de'medesimi que', che ne haveranno bisogno per ascoltare la Predica.

3. Inoltre farà stare aperta quella parte dello steccato, che riguarda la Porta maggiore della Chiesa.

4. Item chiudere detta parte dello steccato nel tempo della Predica, ò della recitazione del Santissimo Rosario.

§. X.

Dello stipendio de'Cherici, ed inservienti.

AFfinche i sudetti Cherici possano servire con maggior fervore, e noi possiamo esiggerne da'medesimi un'esatto

to fervigio, affegnamo loro lo ftipendio, come appreſſo

1. Al Cherico Sagrifta dell'Arciprete, dallo ſteſ-
ſo gli ſi preſta la mercede. ——————

2. Al Cherico del Canonico Sagrifta ———— 24.—20.

3. Al Cherico della Cappella del Sagramento — 12.—00.

4. A quattro Cherici, detti Zaghi ducati 2[illegible]. per
ciaſcuno ———————————— 96.—00.

5. Allo Scopatore ———————— 12.—00.

6. All'accomodatore delle Lampane gli ſi con-
tribuiſce lo ſtipendio dagl'intereſſati. ————

7. Al diſpoſitore de' Banchi ———————— 10.—00.

In tutto 154.—20.

Qual ſomma di ducati 154. 20. ſi pagherà, come
appreſſo.

1. Da Parochi per lo ſervigio, che ricevono da
Cherici nella delazione del Venerabile, e nell'
amminiſtrazione del Sagramento del Batteſimo 12.—00.

2. Dal Procuratore di S. Tomaſo dell' opere per
lo Cherico, che tira i Mantici ———— 7.—20.

3. Dal Collegio de' Manſionarii ———— 11.—00.

4. Da due ultimi Canonici, e 15. Manſionarj (ri-
manendo l'obbligazione al Parroco di S. Maria
della Verità di ripolire l'Altare del Sagramen-
to) per la cura, che averanno detti Cherici degli
Altari deſtinati a' medeſimi ———— 17.—00.

5. Da mezzi frutti ———————— 25.——

6. Di noſtro danajo ———————— 48.——

7. Dalla Confraternita del Sagramento ——— 12.——

8. Da ſudetti mezzi frutti per lo Scopatore —— 12.——

9. Da medeſimi mezzi frutti per lo diſpoſitore
de' banchi ———————————— 10.——

154. 20.

§. XI.

§. XI.

Dell'Uffizio del Souraintendente della polizia.

PErche non si dispergan co' venti queste regole è necessario, che vi sia persona fornita di zelo, di pratica, e di autorità, la quale dirigga, ed ordini, osservi, e rivegga quanto da' sudetti Cherici, ed inservienti si opererà. Noi dunque havendo la sperienza del Sacerdote Signore Vitarelli, Custode della nostra Tesoreria, e da Noi destinato per Souraintendente della polizia della nostra Chiesa, vogliamo che al medesimo incumba generalmente l'esecuzione di quanto si è di sopra diviso, ed ordinato, perche da lui ne riscuoteremo minutissimo conto.

1. Doverà dunque il medesimo scegliere à suo talento que' Cherici, che stimerà più abili, ed operosi per lo servigio della Chiesa, e rimuovergli indipendentemente, quando non gli riconoscerà tali.

2. Destinare in ogni Sabato quel Cherico, che nella vegnente settimana haverà il pensiere di girare la Chiesa, e fare quanto si è detto nel §. VI. n. 2.

3. Assegnare a' quattro Cherici, sesti Zaghi gli Altari, e ripartirgli fra' medesimi, affinche sappia da chi dee esiggerne il conto, quando gli trovasse con isporcizie, ò non risplendenti.

4. Scorrere più fiate al dì tutta la Chiesa, e minutamente osservare, se detti Cherici abbiano adempito alle loro incumbenze, massime per gli Altari.

5. Precettare a' medesimi un'esatto silenzio, dovendo eglino soltanto operare, e non gridare, correre scompostamente, ò ciarlare.

6. Invetre, perche detti Cherici vadano sempre con abito, e cotta monda, ed affibiata, e con collari politi.

7. Ordinar loro, che non partano di Chiesa, se non compiute le Messe, i Divini Uffizj, ed ottenuta da lui la licenza.

8. Esiggere minutissimo conto della osservanza, ed esecuzione di quanto sopra si è detto.

9. Tro-